

# COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - AUTUNNO 2005





# COMUNITÀ DI MARONE

## Notiziario di vita parrocchiale

**N. 35 - Autunno 2005**

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia 14/96 dell'1.4.1996

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

**Grafica - Fotocomposizione e stampa:**

Tipolitografia Lasertype - Bienno (BS)

### GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela

Felappi Giacomo

Formica Antonella

Galli Uber

Guerini Angelina

Guerini G. Franco

Locatelli Bruno

Don Mario

Don Fausto

### HANNO COLLABORATO:

Gianantonio Guerini, Padre Angelo Omodei, Don Roberto, Catechisti ed Educatori, Giorgio B., Franco, Telma e bambini, Donata, Daniele e Daniela, Paolo e Patrizia, Alice e Roberta, I Genitori, Don Ettore Gorlani, Gianni Camplani, Suor Casta Conti, Francesco Pezzotti, Don Felice Bontempi, I Volontari del Sebino, Danesi Battista.



IN COPERTINA  
La Madonna della Divina Grazia  
in S. Martino di Collepiano.



**S**ignore, ti ringraziamo per i doni che ci hai fatto per mezzo

della vita e della missione della Parrocchia. Nella comunità abbiamo ricevuto, tante volte l'Eucaristia, la Parola, il dono dello Spirito e il perdono dei peccati!

Qui siamo stati educati nella vita di fede, abbiamo maturato la capacità di amare, siamo stati aiutati a vivere la nostra vocazione.

Dona, o Signore, alla nostra Parrocchia la grazia di rinnovarsi per svolgere, anche oggi, la sua missione nella fedeltà a Te e all'uomo.

O Maria, guidaci ad essere assidui all'ascolto della Parola, perseveranti nella preghiera, uniti nell'Assemblea Eucaristica, ferventi nella comunione e nella carità verso il prossimo, gioiosi testimoni di Cristo nel mondo e coraggiosi annunciatori dei valori del Vangelo.

Benedici, o Madre, tutte le Parrocchie del mondo, perché continuino ad essere fuochi d'amore, fari di luce, comunità di vita, sorgenti di comunione e di speranza.

Amen.

### SOMMARIO

- La Parola del Parroco
- Bacheca
- Missioni
- Oratorio
- Vita Parrocchiale
- Vita Civica
- Pagina di Vello
- Per ricordare
- Dalla vita alla Vita
- Nati alla grazia

**C**arissimi,  
l'anno pastorale che si sta aprendo è **un anno già ricco di grazia e di novità:** abbiamo salutato da poco don Roberto che ha lasciato la nostra comunità per donarsi ai cristiani di Coccaglio. Ci apprestiamo ad iniziare le varie attività pastorali ed oratoriali senza la presenza del curato, ma con l'aiuto e la collaborazione di un diacono: don Ettore Gorlani che rimarrà tra noi offrendo il suo ministero perché la comunità continui nel cammino. A lui, già sin d'ora, il mio grazie e la mia riconoscenza per la strada che insieme a noi percorrerà. Unitamente a don Ettore collaborerà con noi, durante le festività, don Mario Zani, professore del Seminario Vescovile. Anche a lui il mio benvenuto e il mio grazie sincero per questo dono di cooperazione necessario alla comunità di Marone in questo periodo. Questo è anche l'anno dell'applicazione del **NUOVO MODELLO DI INIZIAZIONE CRISTIANA** che vede coinvolta a pieno titolo ed a tempo pieno la famiglia nell'educazione cristiana dei ragazzi. Quella famiglia che il nostro Vescovo sprona ad aiutare ed invita ad inserire nella famiglia allargata che è la **COMUNITA' PARROCCHIALE**.

Come vedete di ragioni per lodare il Signore ve ne sono già molte. Ed ora mettiamoci tutti d'impegno, perché chiamati dal magistero del Vescovo a vedere la nostra Parrocchia, come segno visibile della vicinanza di Dio. Per tutti un invito: **“Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di**

**azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia “radice viva del suo edificarsi”, non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro**

**l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia.”**

Il Vescovo ci invita a riscoprire la Parrocchia come la nostra casa. Ad avere a cuore le necessità della Parroc-

chia. Solo così possiamo desiderare, sognare e realizzare una Chiesa nuova. Una Chiesa che cammina da Gerusalemme verso la periferia. Una Chiesa che si ferma, davanti all'uomo ferito. Una Chiesa che non si lascia sedurre dalla paura. Una Chiesa che impara dai piccoli. Lavoriamo per costruire una Chiesa di Chiese, dove nessuno sia primo; dove nessuno sia ultimo. Semplicemente discepolo del suo Maestro. Una Chiesa che perdona; che tiene le porte aperte delle proprie cattedrali. Sogniamo una Chiesa che sogna il sogno del suo Maestro.

Ma la Chiesa siamo noi e spetta a noi far diventare realtà questo sogno!

don Fausto





## BACHECA

### UFFICIO DEI DEFUNTI

**Lunedì 24 ottobre 2005:**

*ore 18.00 al Cimitero*

**Lunedì 28 novembre 2005:**

*ore 18.00 in Parrocchia*

**Lunedì 26 dicembre 2005:**

*ore 18.00 in Parrocchia*

### RACCOLTA OFFERTE PRO SALA COMUNITÀ

Domenica 30 ottobre 2005

Domenica 27 novembre 2005

Domenica 25 dicembre 2005

### CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Domenica 6 novembre 2005 ore 11.30

Domenica 4 dicembre 2005 ore 16.30

### CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO E CAMMINO DI SPIRITUALITÀ PER GIOVANI SPOSI

Alle porte delle Chiese saranno affisse delle locandine con le informazioni sui periodi e luoghi degli incontri.

### CAMMINO DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER FAMIGLIE

*presso La Casa di Spiritualità di Fantecolo  
dalle 15.00 alle 18.00*

Domenica 16.10.2005

Domenica 06.11.2005

Domenica 04.12.2005

Domenica 22.01.2006

Domenica 12.03.2006

Domenica 09.04.2006

### INCONTRO GENITORI RAGAZZI

*In Oratorio ore 20.30*

IV e V elementare – I media:

Mercoledì 19 ottobre 2005

### RITIRO SPIRITUALE

*“Alla scuola di Gesù”*

Domenica 11 dicembre 2005 ore 15.00

**APERTO A TUTTI**

*(In preparazione al S. Natale)*

### LE NOTTI DI NICODEMO

*(Adorazione–Preghiera– Riflessione)*

Sabato 5 novembre 2005 a Ariolo

Sabato 3 dicembre 2005 a Collepiano

### CENTRI DI ASCOLTO

*In gruppi tradizionali*

Settimane 28 novembre - 3 dicembre 2005

Settimane 5-10 dicembre 2005

Settimane 12-17 dicembre 2005

### INCONTRO GENITORI INIZIAZIONE CRISTIANA

Genitori dei ragazzi/e della **Cresima**

*In Oratorio ore 14.30*

Domenica 23 ottobre 2005

Domenica 27 novembre 2005

Genitori dei ragazzi/e

della **Prima Comunione**

*In Oratorio ore 20.30*

Mercoledì 26 ottobre 2005

Mercoledì 23 novembre 2005

### GENITORI DEI RAGAZZI/E I ANNO

*In Oratorio ore 20.30*

Domenica 30 ottobre 2005

Domenica 20 novembre 2005

## Don Riccardo: memoria a dieci anni dalla morte

**D**ieci anni fa, il 17 agosto 1995, don Riccardo Benedetti lasciava questa vita per continuare il suo sacerdozio in cielo. Da allora il suo ricordo non è diminuito ma nel cuore di chi lo ha conosciuto ed amato è andato sempre più acquistando valore. Per questo la nostra comunità lo ha proposto alla memoria di tutti nel giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale, il 12 giugno.

Alla celebrazione eucaristica delle ore 10.30 eravamo presenti numerosi: sacerdoti, missionari e fedeli e ci siamo sentiti uniti a lui in modo singolare. Una piccola mostra fotografica allestita in chiesa ci ha aiutato a ripercorrere le tappe della sua vita. Nel pomeriggio, presso la Sala della Comunità, abbiamo approfondito il nostro ricordo attraverso un semplice ma coinvolgente recital. Alcuni attori hanno declamato lettere e testimonianze scritte da don Riccardo o parlanti di lui, alternandosi con musiche etniche eseguite da un valido gruppo della Banda S. Cecilia. Sullo sfondo diapositive della missione di don Riccardo, in Venezuela, tra la sua gente e la natura suggestiva dei tropici.

Tutto questo per non dimenticare l'umiltà di don Riccardo, la sua semplicità in tutte le

cose, il suo confidare in Dio che lo ha portato a essere sacerdote per gli altri, fino al dono della sua vita. Quel giorno sulle cascate ancora ci colma di stupore e insieme ci ferisce, ma può indicarci una via da seguire nel nostro quotidiano: quella di credere nella comunione tra gli uomini.

*Gianantonio Guerini*



Marone, 23.09.2005

**C**arissimi,  
domani, 24 settembre, partirò per il Perù dopo quasi quattro anni trascorsi in Italia e più precisamente a Roma, nella Parrocchia di Santa Francesca Cabrini, affidata ai padri maristi.

Lì, ho prestato il mio servizio come vicario parrocchiale lavorando spesso in situazioni che hanno mantenuto vivo in me lo spirito missionario fino a quando, due anni or sono, il mio Superiore mi chiese se ero disposto a tornare in Perù per aiutare una nuova missione aperta nel 2002.

Ho raccolto l'invito ed ora sono contento di partire per Lancones, la nuova destinazione.

La missione di Lancones comprende un territorio di 14.000 abitanti sparsi per circa 90 villaggi.

Si tratta di una zona desertica con clima caldo ed asciutto. I mezzi di sussistenza vengono dal-



l'allevamento di pecore e capre e da orticelli irrigati con l'acqua dei pozzi. Non c'è acqua corrente nelle case, né corrente elettrica.

I villaggi sono raggiungibili con strade e sentieri in terra battuta. Il mezzo di trasporto normale è il fuoristrada, ma in alcuni villaggi sono raggiungibili solo a piedi o a dorso di mulo.

Nel territorio della Parrocchia c'è anche un laghetto formato da una diga artificiale, ai confini con l'Ecuador.

Nei mesi di gennaio-marzo, stagione delle piogge, il territorio parrocchiale non è percorribile perché la maggior parte delle strade si trasformano in ruscelli o sono interrotte da torrenti impetuosi.

La visita dei villaggi del territorio richiede circa tre o quattro anni ed avviene soprattutto in occasione delle feste popolari. È durante tali feste che il missionario celebra l'Eucarestia e tutti i sacramenti richiesti. La pastorale normale è affidata ai responsabili della comunità cristiana che vengono formati attraverso scuole di preparazione pastorale.

Io andrò a raggiungere e ad integrare un'equipe di missionari maristi che già lavorano sul posto.

Prima di partire vorrei esprimere la mia riconoscenza. In primo luogo verso il Signore e la Madonna che mi hanno accompagnato in questa "missione italiana" conclusasi con le grandiose feste quinquennali in onore della "Madonna di S. Pietro" a cui mancavo da trent'anni. Queste sono state un degno sigillo dell'attività di questi anni e pegno della protezione celeste per il futuro.

Inoltre vorrei ringraziare in modo particolare don Fausto, don Mario, don Roberto e don Gianni Cristini che in questi anni, nei brevi periodi di permanenza a Marone, mi hanno accolto sempre con tanta cordialità e fraternità.

Infine un grazie a tutti, in particolare a tutte quelle persone che in vari modi, con la preghiera e con aiuti concreti hanno manifestato il loro interessamento e la loro amicizia verso le missioni e i missionari.

Che il Signore e la Vergine Santissima ci benedicano e ci proteggano.

*Padre Angelo Omodei, S.M.*



## Augurio di Don Fausto

**C**aro don Roberto, la comunità di Marone Ti ha saluto e ringraziato con affetto sincero qualche settimana fa. Ma da queste pagine del Bollettino vogliamo esprimerti ancora una volta la sincera stima, l'affetto ed augurarti di cuore ogni bene.

Ti abbiamo salutato durante la celebrazione eucaristica domenicale. E Tu ce lo hai insegnato, in ogni tua celebrazione con noi: l'altare, il luogo del sacrificio, della frazione del pane, del dono totale di sé. Quell'altare, don Roberto, che Ti ha accolto al Tuo ingresso in Marone e che ora Ti accompagna sulla strada del servizio in un'altra comunità parrocchiale.

Subito dopo la consegna del pane e del calice Luca ricorda che tra i discepoli sorse la discussione su chi di loro poteva essere considerato il più grande e Gesù insegna loro la strada della vita come servizio.

Erano tutti a tavola con Lui e Lui non ha estromesso nessuno a motivo della discussione, ha ripetuto come tante altre volte il suo Vangelo. L'Eucarestia non seleziona, non discrimina, è dono disponibile a tutti.

Ecco la missione del sacerdote: rimanere disponibile a tutti, condurre tutti a Gesù e suscitare in tutti il desiderio ardente di incontrarlo, di imparare da Lui a donare la vita, senza aver paura delle fragilità umane.

È Lui che consacra e ci rende strumenti idonei a realizzare il suo progetto di bene per tutti. Noi contempliamo la sua opera, preghiamo e accogliamo con stima e

amicizia coloro che il Signore ci manda come Suoi.

Ovunque il Padre ci invia siamo Suoi messaggeri, Suoi testimoni, Suoi discepoli. Appartendiamo a Lui e chi vede noi vede il Padre che ci ha mandato.

Il mio augurio è contenuto in un scritto di Paolo VI sul sacerdozio: *"Sappiate ascoltare il gemito del povero, la voce candida del bambino, il grido pensoso della gioventù, il lamento del lavoratore affaticato, il sospiro del sofferente e la critica del pensatore! Non abbiate mai paura! Nolite timere! Ha ripetuto il Signore: il Signore è con voi. E la Chiesa, madre e maestra, vi assiste e vi ama, a attende, mediante la vostra fedeltà e la vostra attività, che Cristo continui la sua edificatrice opera di salvezza..."*

Anche noi don Roberto Ti ringraziamo perché con Te ed in Te abbiamo visto all'opera l'amore misericordioso e premuroso del Padre nei piccoli, negli adolescenti, nei giovani, in particolar modo, e nell'intera comunità cristiana in generale.

Ora anche noi, la Tua porzione di Chiesa, ti accompagniamo con l'affetto, la stima, la riconoscenza, l'amicizia, ma in particolar modo con la preghiera perché attraverso di Te l'instancabile opera di salvezza del Padre continui...

**Buona strada don Roberto!**





## Don Roberto ci saluta...

“**E**lto, amato, come nel giorno il sorgere del sole, da dodici anni nella città di Orfalese, attendeva la nave per ritornare nell'isola nativa. E durante il dodicesimo anno, al settimo giorno di Jelool, il mese dei raccolti, salì sul colle, si rivolse al mare e vide avanzare nella caligine estiva la sua nave. Una profonda malinconia sopravvenne in lui quando prese a discendere dal colle e così meditò in cuor suo: “Come posso partire in pace e senza tristezza? No, non potrò lasciare questa città senza avvertire ferite nella mia anima”.

In queste parole si rispecchiano i sentimenti che da qualche tempo a questa parte accompagnano il mio distacco da voi. Sono emozioni, ricordi, ringraziamenti, che si accavallano nella memoria, soprattutto in questi ultimi giorni, che, vi dico già subito, ho fatto fatica a “sistemare” nero su bianco, e ancor più farò fatica ad esprimere senza lasciar trasparire in me un profondo senso di malinconia e commozione. Del resto arrivano presto o tardi momenti come questo, nei quali credo ci si possa spogliare del rispetto umano e dei timori che troppo spesso ci portiamo dentro ed esprimere ad alta voce i nostri sentimenti. Lo ha fatto Gesù, perché non dovremmo farlo noi? Anche lui si è commosso, ha pianto, ha gioito, ha vissuto momenti di solitudine e di incomprensione, ma ha saputo e voluto dividerli con i suoi amici. Proprio per questo ab-

biamo la consolazione che tutto ciò che è di Cristo appartiene anche alla nostra umanità e non dobbiamo temere di portare alla luce ciò che portiamo nel cuore. E' ciò che ho fatto, nei giorni luminosi e oscuri con alcuni di voi che hanno condiviso con me il prezioso dono dell'amicizia, e che ora desidero fare con tutti voi.

“Ti benedico o Padre, Signore del cielo e della terra...”

Desidero che l'esultanza di Gesù possa essere anche la mia, in questo rendimento di grazie. Sì, ringraziare il Padre, perché la gratitudi-



ne è la consapevolezza di essere amati e la certezza di ricevere giorno dopo giorno un dono sempre nuovo della sua bontà. In questo stupore voglio guardare questi miei anni fra voi: il Signore ha chiamato proprio me, non un altro, a condividere la bellezza e la fatica di essere cristiani in quella famiglia particolare che chiamiamo Chiesa, in quella porzione particolare che è Marone. Sento il dovere di ringraziare il Signore per i volti, le storie personali, le esperienze, le gioie, le fatiche, le speranze, anche le delusioni e i fallimenti che in questi anni abbiamo condiviso. Essi han-



# Speciale Don Roberto

no rappresentato i primi passi incerti e spaesati di un giovane sacerdote che si affacciava ai primi timidi "esercizi della pastorale" e che ora si sente più ricco. E' il centuplo in ricchezza che Gesù offre per coloro che si affidano a lui. Nella fede, nell'amicizia, nella fraternità, nei consigli, nel sostegno, nella compagnia, nella spensieratezza, nel perdono, nella comprensione e in molto, molto altro - credetemi - risiede il centuplo che qui ho ricevuto.

In questi anni, non tutto è stato facile, ma i passi man mano si sono fatti meno incerti. Ho toccato con mano il sostegno e la stima sincera, l'incoraggiamento a non mollare, a non lasciarmi andare soprattutto quando, pur essendo guida per gli altri, ho sperimentato l'incertezza nel sentiero, la debolezza, la stanchezza e la solitudine. Anche nel cuore fragile di un prete può farsi largo prima o dopo la tentazione di pensare che la presenza di Dio si faccia lontana e che il suo silenzio pesi ...ma poi accade il miracolo sempre nuovo della sua voce che si fa sentire e mi dice "non temere, io sono con te per proteggerti": sì per proteggerti, per custodire il tuo cammino, per rinvigorire le ginocchia vacillanti, per ridarti la fiducia in te stesso, negli altri, in me: Alzati e va e rendi sicuri i tuoi passi nel cammino che ho tracciato per te.

Proprio ripensando, in questa confessione di lode, al mio sacerdozio, sento anche il dovere sincero di chiedervi perdono. Mi rendo conto dei miei limiti personali e di carattere. Più volte, ripensando a qualche errore commesso (e l'elenco tenderebbe all'infinito!) ho chiesto al Signore la grazia di non ricadervi e di non commetterne di più grandi. Vi confido che i lavori sono ancora in corso, e sarà un cantiere perenne, come quello di certe autostrade. Ciò non toglie il dovere, da parte mia, di chiedervi sinceramente scusa se spesso avete intravisto in me solo l'immagine un po' offuscata del buon

pastore (la traduzione greca dice in verità il bel pastore, ma mi rendo conto che anche in questo sarei bugiardo!). Spesso, fissando nel mio studio proprio l'immagine di Gesù pastore ho riscontrato la grande differenza (e non potrebbe che essere così) tra il mio sacerdozio e il suo: lui disponibile, affabile, comprensivo, capace di perdonare, di cercare, di ascoltare, di dare nuove possibilità ed io? Tuttavia, pur nei miei limiti personali, nei miei errori, nelle mie deficienze ho trovato una comunità e delle persone che mi hanno accolto e tante volte perdonato con comprensione ed affetto. Grazie, per essere andati al di là delle mie lacune, grazie per avermi dato una nuova possibilità, grazie per avermi dato fiducia anche quando non sono stato affidabile.

Faccio fatica in questi giorni a pensare la mia vita quotidiana senza di voi, dalla mattina quando apro la finestra di camera mia e mi si presenta il lago lucente o imbracciato, alla sera quando raccolgo le immagini della giornata ripensando a tutto ciò che mi è stato dato di vivere.

Sono tanti i fotogrammi, stampati nel cuore e nella memoria: tutti hanno un volto e rappresentano un episodio, un'esperienza, un incontro. La mia riconoscenza anzitutto va ai sacerdoti: ho avuto la grazia di vivere questo mio ministero fra voi con don Pierino, don Fausto, don Mario.

A lei don Fausto, desidero esprimere riconoscenza per la pazienza che ha avuto con me. Come le ho ricordato nel giorno del suo 25° di sacerdozio, ammiro in lei la capacità di ascolto che la porta a mai giudicare nulla e nessuno (compreso il sottoscritto), in maniera arbitraria e la dote di mantenere la calma (cosa che io purtroppo non riesco a fare nella maggior parte dei casi), insieme a molte altre qualità che forse non ho saputo scoprire. Le chiedo perdono per l'irruenza e la poca docilità che spesso ho dimostrato nella collaborazione, non sempre facile, di questi anni. Sono certo di una cosa: come ci ricorda S. Paolo: "tutto concorre al bene per coloro che amano Dio" e di tutto dobbiamo fare tesoro. Il Signore scrive la nostra storia con quello che siamo in ciò

che di buono o meno buono portiamo con noi.

A lei don Mario il mio grazie sincero: ho compreso la sua capacità di sdrammatizzare le cose fin dal saluto che mi ha tributato in quell'acrostico nel giorno in cui sono stato accolto a Marone. In questi anni ha sempre avuto per me un affetto sincero e la sua verve (fra alti e bassi) ha saputo spesso rialzarmi il morale o strapparmi un sorriso. Ammiro la sua curiosità mai di superficie, i mille interessi culturali, le sua fede che non appiattisce nella banalità o nel già detto.

Anche a lei don Pierino rivolgo una parola di ringraziamento. Lo faccio in prima persona perché sono sicuro che leggerà queste parole di saluto e un po' si colmerà la distanza che ci separa. Con lei ho vissuto i primi passi in parrocchia, da lei mi sono sentito accolto e rassicurato. La sua serenità ed essenzialità hanno semplificato tanti miei timori mentre mi accingeva a raccogliere un'eredità pesante. Le chiedo perdono se troppo poco mi sono fatto vivo in questi anni, nonostante i miracoli dell'era mediatica.

Ricordo inoltre con simpatia e ammirazione la fede e l'impegno di tutti i missionari, dei religiosi e delle religiose che in tanti lembi della terra portano il Signore Gesù e di cui Marone va fiero. Una parola di affetto anche alle nostre suore: grazie di cuore per l'attenzione discreta che avete avuto per me, forse ho frequentato poco la vostra "comunità", ma vale anche per me ciò che in questi giorni mi avete scritto nelle parole del libro di Rut: "Dove tu andrai, noi andremo, dove ti fermerai, ci fermeremo".

Fra poco tempo, inoltre, la nostra comunità (mi permetto di definirla ancora così), avrà di nuovo l'onore di vivere la

gioia del sacerdozio nell'ordinazione di frà Paolo e di Riccardo. Lasciate per un momento assaporare anche a me l'orgoglio di questo dono per Marone e per la Chiesa, e a voi, cari Riccardo e Paolo, ricordo le parole che il papa Benedetto XVI ha rivolto ai giovani il giorno della sua elezione al soglio di Pietro: "Chi fa entrare Cristo non perde nulla, nulla, assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande". Gesù ha scelto la nostra umanità "per svelare l'uomo all'uomo" ed essere come lui pienamente uomini. E la nostra felicità si rende piena solo se permettiamo a Dio di abitare e pervadere con sua presenza tutta la nostra vita. E' questa la bellezza e la grandezza del sacerdozio: attraverso la povertà di quello che siamo - "Egli sa di che siamo plasmati" - Lui sa compiere cose grandi, rendendoci "Segni del Segno". Grazie per la



vostra amicizia, e tanti auguri a te, Paolo, per la tua prossima ordinazione diaconale, e a te Riccardo per quest'anno di seminario che ti preparerà a riceverla.

Sono debitore di gratitudine anche nei confronti della comunità educativa dell'oratorio e di tutta la parrocchia: non tento nemmeno l'impresa di ricordare tutti, perché certamente rischierei di dimenticarne qualcuno: a tutti e a ciascuno va il mio grazie sincero.

L'esperienza di questo mio primo tratto di cammino ha segnato inevitabilmente la mia vita sacerdotale: ho avuto la grazia di toccare



# Speciale Don Roberto

con mano che è bello essere cristiani e condividere l'ideale di amore e di servizio di Gesù per la Chiesa. Ho conosciuto persone generose, capaci di spendersi e di donare il proprio tempo, persone che nella semplicità della vita sono state richiamate costante alla mia vita cristiana; persone dalle quali ho ricevuto consiglio, stima, sostegno.

Grazie per la fiducia, la pazienza, la collaborazione, la generosità e la disponibilità che hanno reso più efficace l'opera educativa nei confronti dei ragazzi, degli adolescenti e giovani e delle famiglie. Riconosco che non sempre ho risposto alle vostre aspettative e desideri, forse vi ho anche deluso, forse qualcuno ha anche abbandonato per la mia neghittosità o per i miei comportamenti. In coscienza però, nonostante tutto, posso dire di essere sempre stato sincero con voi: se in certi frangenti forse sono stato un po' duro, credetemi, lo sempre fatto a fin di bene.

Ora si apre un periodo particolare per l'oratorio e per questa comunità e voi lo sapete bene. In questi giorni ho potuto osservare con soddisfazione e un pizzico d'orgoglio che la disponibilità di cui ho fatto esperienza si sta già muovendo per continuare il cammino. Vi prego di lasciare da parte e di superare le critiche sterili, le animosità, le gelosie, i protagonismi, guardando invece al bene dell'oratorio: avete tante qualità quante sono le persone che in questi anni ho avuto la grazia di conoscere: non tiratevi indietro e mettetele dunque a disposizione.

Un saluto particolare va anche a voi, cari ragazzi, adolescenti e giovani. Nelle tante esperienze che abbiamo vissuto insieme sono stato arricchito in molti modi, dalla semplicità dei piccoli, all'esuberanza dei più grandi e dall'amicizia sincera dei giovani. Mancherei se in questo momento non fossi riconoscente al Signore per l'amicizia di molti che mi è stata donata, amicizia che permane, me lo auguro, e che attraversa il tempo e lo spazio che ci separa.

Come posso poi dimenticarmi di alcune persone che hanno affiancato il mio cammino a Marone?

Caro Amedeo, in cima alla lista ci sei tu, se



non altro perché sei il primo che spesso ho incontrato in piazza ogni mattina. Sei il baluardo della sacrestia, ma ti districi bene in tutto. Pure indaffarato, hai sempre avuto comunque un momento per rispondere alle mie esigenze. Ti chiedo scusa per le mie intemperanze, per i miei eccessi o perché, a distanza di sei anni non mi sono ancora rassegnato alle tue abitudini "grazie comunque per i tuoi consigli e, mi raccomando tu e Bettina continuate a curare questo ambiente: tu il braccio e lei la mente". Sono riconoscente alle signorine Camilla e Vincenza, che si sono succedute nella cura del-

la canonica e del pranzo dei sacerdoti, e quindi anche di me, anche se forse non sempre ho dato loro sufficiente soddisfazione.

Nella regola di S. Benedetto si scrive che chi ospita un pellegrino ospita Gesù stesso, ma se quel pellegrino si mostra invadente o intemperante -dice sempre la regola- sia messo subito alla porta.

In questi sei anni anch'io ho avuto la fortuna di essere pellegrino fra voi e ho trovato una casa nella quale sono stato accolto, ospitato e coccolato come un figlio, il terzo figlio. Non serve che io faccia nomi, anche perché darei un dispiacere agli interessati, ma sappiate che non ci sono parole che possono esprimere il mio grazie per tutto quello che siete stati e rappresentate per me. Per questo vi porto con me fra gli affetti più cari. Del resto, ho ora la certezza che nonostante le mie invadenze o intemperanze, non mi avete mai messo alla porta e quindi grazie anche per la vostra cristiana carità.

“Una profonda malinconia sopravvenne in lui quando prese a discendere dal colle...” è la stessa malinconia che ho provato domenica scorsa (11 settembre) scendendo da San Pietro alla conclusione delle feste quinquennali. Mi sono reso conto che il cammino sta volgendo al termine e ho ripensato a questi dieci giorni di grazia. Ho goduto e ho assaporato, pur nella malinconia del distacco, la dolcezza di questa visita di Maria fra le nostre contrade, accanto alle nostre case. E' stato bello vedere il paese vestito a festa e in festa. Ci siamo fatti pellegrini con Maria, abbiamo faticato, abbiamo gioito, abbiamo incrociato il suo sguardo col nostro sguardo, di sicuro abbiamo portato a lei i nostri desideri, quelli più veri, quelli a volte più segreti.

Allora, “Come potrò partire in pace e senza tristezza?” difficile rispondere, almeno secondo un puro criterio umano. Quando si lasciano persone care, si avverte sempre una lacerazione nel cuore, la stessa peraltro che hanno percepito i discepoli nell'ora della separazione da Gesù (se è lecito il paragone fra grandi cose e cose piccole!). Eppure abbiamo bisogno di uno sguardo più puro, più in alto per percepire questa nuova partenza nella pace del cuore: sia fatta la tua volontà, con gioia, pur nella fatica, ma sia fatta la tua volontà, perché lì è il segreto della gioia e della pace: “Nella tua volontà, Signore è la mia pace” Lo è stato per Gesù, e sostenetemi nel ricordo affinché lo sia anche per me.

Gesù disse a Pietro: “Getta le reti dall'altra parte della barca”. Difficile immaginare di gettare la rete dove il lago non c'è. Servirà un po' più d'immaginazione rispetto a qui, dove alcuni brani di Vangelo prendono forma sulle onde del lago, eppure come a Pietro anche a me viene chiesto di cambiare, di fidarmi, proprio là dove lui mi vuole portare a pescare: nuovi fratelli, nuovi legami, nuova Grazia attraverso povere mani.

Se del resto - come ci ricordava il padre spirituale mons. Tosi - Davide ha sconfitto Golia con una mascella d'asino, immaginatevi quello che cosa potrà fare Dio con un asino intero.

Tornando seri concludo con una breve preghiera, che ogni giorno accompagna l'inizio delle mie giornate e desidero rappresenti l'offerta della mia vita:

*Prendi allora Signore il poco che ti offro,  
il nulla che sono e donami il tanto che spero,  
il Tutto che sei.  
E così sia.*

GRAZIE DAL PROFONDO DEL CUORE,  
VI VOGLIO BENE, in Cristo

*Don Roberto*



## SALUTO A DON ROBERTO

Nelle giornate tra il 15 ed il 18 settembre scorsi le comunità parrocchiali di Marone e di Vello si sono attivate, con affetto e calore, nell'organizzazione del saluto al nostro curato don Roberto che, in risposta all'obbedienza promessa al Vescovo, durante l'ordinazione diaconale, ha accettato una nuova nomina e quindi è stato trasferito nella "vigna del Signore" che è in Coccaglio.

Durante quelle giornate il programma organizzato si è svolto così:

- Giovedì 15 settembre don Roberto ha celebrato una S. Messa nella parrocchiale di S. Eufemia dove ha incontrato e salutato i nostri conparrocchiani di Vello, offrendo il suo pensiero di addio.
- Sabato 17 settembre presso la sala della comunità si è tenuta la rappresentazione teatrale, in dialetto, dal titolo "Riverisco scior curat", dove, tra risate e scherzi, si è voluto offrire un simpatico modo con il quale sdrammatizzare il distacco tra noi e don Roberto.
- Domenica 18 settembre, nella parrocchiale di S. Martino, è stata celebrata l'Eucaristia nella quale la comunità maronese ha potuto ascoltare le parole di saluto del don e offrire, con la sua presenza, un segno visibile con il quale dirgli "ciao"; un ciao che è stato ripreso tra sketch e scenette presso la sala della comunità. Il tutto è stato concluso con un ricco buffet di delizie.

Attraverso queste occasioni, ed altre vissute personalmente da tante persone, abbiamo potuto dire addio a don Roberto che, per sei anni, ha collabo-

rato con noi e per noi affinché le nostre parrocchie potessero crescere nell'incontro e nell'amore con il Signore.

Offriamo di seguito i saluti che alcuni fratelli e sorelle di marone hanno offerto a don Roberto in occasione della sua partenza.

Un giovane tra i giovani, un seme tra i semi, parola tra ascoltatori. Tra di noi sei cresciuto ed ora l'augurio è che tu riversi sugli altri ciò che hai preso tra di noi. Non sei un'isola nella corrente, ma la corrente che porta frutti di calore e di amore, lambendo le nostre isole che hai incontrato, che incontri e incontrerai nel tuo cammino. Hai ricevuto e distribuito amore e parole di vita eterna come è scritto nel Vangelo!

*Uber*

In questi sei anni vissuti insieme nella nostra comunità, quello che hai lasciato a me personalmente è la testimonianza di una vocazione sacerdotale vissuta con fede. Continua a trasmetterla a tutti noi.

Caro don Roberto, ti ringraziamo per la pazienza e la disponibilità che hai avuto con noi ed i ragazzi. Ti auguriamo tanta gioia e felicità nella tua nuova parrocchia. Ricordaci nelle tue preghiere.

*Le tue catechiste Nadia e Fiordalisa*

Le esperienze fatte con te rimarranno sempre con noi e ne faremo sicuramente tesoro in futuro. Un grosso ciao.

Caro don Roberto, insieme abbiamo sperimentato la gioia e la delusione di stare insieme ai ragazzi durante il grest. Nonostante questi momenti alterni, ci hai dato l'entusiasmo di continuare nel nostro cammino.

Grazie

*Vilma*

# Speciale Don Roberto

**G**razie per tutto il tempo che ci hai dedicato e per le esperienze che abbiamo condiviso. Ti auguriamo un fecondo servizio nella nuova parrocchia, con il ricordo reciproco nella preghiera.

*Elisabetta, Rosa, Pierina*

**S**tasera per la prima volta ci troviamo, come catechisti, senza di te. Sentiamo la tua mancanza ed il tuo appoggio per continuare il nostro cammino. Con tutto il nostro affetto ti auguriamo un buon cammino nella tua nuova comunità.

**C**aro don Roberto, questa sera don Fausto ci ha "presi in castagna", quasi costringendoci a scrivere due righe. Voglio ringraziarti per avermi aperto a questa esperienza come catechista o meglio come pseudo-catechista. Anche se all'inizio è stato quasi una scelta obbligata, nel corso degli anni si è trasformata in un'esperienza che mi ha arricchito, soprattutto per il rapporto instaurato con i bambini. Anche se a volte lo scoraggiamento sembra prendere il sopravvento, o il senso di inadeguatezza, cercherò di continuare il cammino dando del mio meglio.

**D**on Roberto, cosa mai mi ricorderò di te? Il servizio in chiesa, sempre puntuale e con idee nuove e interessanti, il tuo da fare per educare catechisti e ragazzi, il tuo modo timido di incontrare le persone? Certo, tutto questo ed anche di più, ma soprattutto il tuo tifo calcistico che ti rendeva così umano e simile a quei ragazzi che ti prendevano ad esempio.

*Ciao Chiarella*

Ciao don! Ci hanno dato la possibilità di scriverti due parole e, anche se ci siamo già salutati, è sempre un'occasione per esprimere i sentimenti che si hanno

dentro. In questi anni che abbiamo passato insieme, sicuramente per me sei stato una guida. Una guida nella vita personale e di comunità. Abbiamo passato dei momenti felici. Lo sappiamo che non tutti ti avevano accettato come dovevano, ma penso che i pregiudizi siano la fonte della "non conoscenza" del "non accettare" l'altro che si pensa diverso. Per me sei stato in gamba, in particolare lo sei stato con i più piccoli. Mi divertiva molto vederti giocare e scherzare con loro, ed anche loro si divertivano (tant'è vero che Marta parlava sempre del suo don). Certo è che se anche non sono cambiata molto nella vita spirituale (faccio le cose perché sono abituata, perché le sento e mi fanno stare bene? Boh, non lo so ancora) il tuo ricordo rimarrà sempre con me. Ora ti saluto perché hanno iniziato a brontolare perché manco solo io ed hanno fretta.

Un caro saluto ed un grazie di cuore.

*Milena*





## A don Roberto

**A**llo scadere del secolo ventesimo  
a ventisette anni dal tuo Battesimo,  
e ancor fresco di ordinazione,  
ti mandarono in missione qui a Marone.

Da Ualverde alla Rota  
in una Chiesa a te non nota  
venisti a dire il tuo Rosario  
qui nel nostro Santuario.

Sembravi quasi studentello  
così giovane, così sbarbatello,  
ma ben presto ti sei affiatato  
e con molti di noi hai comunicato.

Il tuo ingresso hai voluto preparare,  
per non essere sprovveduto ad iniziare  
ed al campo scuola, furtivo, sei andato  
a parlare con Alex del tuo mandato.

In questi sei anni di evangelizzazione  
hai condiviso la nostra situazione  
provando, ahimè, qualche delusione  
ma gustando di certo qualche buona  
soddisfazione.

Così, tra magisteri e riunioni,  
tra Cresime, Battesimi e Comunioni,  
hai seminato ovunque in abbondanza  
la Parola, la fede, la speranza.

Resteranno, nei nostri bei ricordi,  
campi scuola e grest, che più non scordi  
ma anche ritiri e celebrazioni,  
che ci hanno dato ricchezza d'emozioni!

E che dire dell'ultima esperienza,  
anche se con qualche sofferenza,  
ma con la gioia e l'entusiasmo in ascesa  
col Papa a Colonia per fare Chiesa.

Alla fine del nostro comun cammino  
è doveroso e sacrosanto un appuntino:  
un grande grazie a te ed alla tua presenza  
e scusaci per la nostra pochezza e  
indifferenza  
ma il gregge è così... abbi pazienza!

Concludendo ti auguriamo vivamente  
un grande apostolato tra la tua nuova  
gente così anche Coccaglio come Marone  
ricorderà con particolare menzione  
di quel giovane curato  
venuto da Rezzato.

*Giorgio B.*



## Il Mato Grosso ci scrive...

**C**aro don Roberto,  
Non ci conosciamo di persona, ma sicuramente ci unisce l'amore verso Gesù e verso le persone più bisognose. Abbiamo ricevuto i soldi, dono dei ragazzi della Prima Comunione della Parrocchia di Marone dove ne sei curato.

Il gesto, ai nostri tempi poco comunque, è segno d'un cammino e non sicuramente frutto isolato quindi te ne siamo grati. Abbiamo sempre più bisogno di persone che sappiamo leggere e scoprire nei giovani virtù nascoste, non sparite, che sappiamo coltivarle con l'amore e la dedizione, nell'esempio del Cristo.

Ho scritto a questi ragazzi una breve letterina dicendo che questi soldi li useremo per i nostri oratoriani (in Brasile circa 2000), per fare loro un piccolo regalo al termine dell'anno catechistico. Sono piccoli regali utili a loro e alle loro famiglie tanto bisognose.

A fine anno torniamo per qualche mese e speriamo di incontrarci e conoscerci.

Per ora un caro saluto!

Con affetto.

*Franco, Telma e bimbi*

**C**ari Alessio, Federico, Marcello, Michele, Nicolas, Selene, Sergio, Stefano...

Con queste brevi righe vi voglio ringraziare, a nome di tanti bambini, per i soldi che ci avete mandato. Il vostro gesto è sicuramente segno della vostra bontà e di quella dei vostri genitori. In un mondo come il nostro dove la tecnologia, la fretta, il pensare per se stessi, sono sovrani, è sempre più difficile guardare a chi sta peggio, a chi ha più bisogno...

Le luci di questo mondo offuscano la vera ed unica luce che è Gesù ed allora, questa luce, la troviamo nelle case fatte di paglia, nei bambini che vivono per le strade, senza una famiglia, nei vecchi abbandonati, nei malati, nelle carceri... nei bambini che non hanno il necessario per vivere degnamente ed in quelli che muoiono perchè ci dimentichiamo di loro...

I vostri soldi li useremo per comprare i premi dell'oratorio...

Cosa sono vi chiederete?

Ogni anno organizziamo un concorso con i ragazzi del catechismo ed a fine anno ricevono un regalo secondo come si sono comportati... Sono sempre regali che servono per la famiglia... Quest'anno il concorso è: Don Bosco pescador (pescatore), inteso come pescatore di anime. In questo modo aiutiamo questi ragazzi a crescere nella fede, che è la cosa più importante. I premi sono uno zainetto per i primi, una maglietta e per la famiglia una pentola a pressione...

Cari ragazzi nel ringraziarvi e ringraziare i vostri genitori vi auguro ogni bene e che possiate sempre, nella vostra vita, guardare a chi ha più bisogno.

Con affetto.

*Franco*





# "GIRA E RIGIRA" GREST 2005

**P**oteva essere un lunedì come un altro ma noi ragazzi, armati di pantaloncini hawayani, bandana e maglietta blu ci siamo recati alla Sala della comunità per l'inizio del Grest 2005.

Intitolato "Gira e Rigira", il Grest di quest'anno era ambientato tra i sette mari, velieri, corsari e isole deserte per scoprire il vero valore della famiglia.

Ogni settimana si conquistava un'isola ricca di spunti per i lavori di gruppo: i temi che si affrontavano riguardavano le regole da rispettare in qualsiasi ambiente, dalla famiglia, al gruppo di amici fino a tutte le persone che garantiscono il buon funzionamento della società.

Come ogni anno non sono mancati i laboratori di cui si seguivano pazientemente la preparazione di palline di carta crespata, colorazione del sale con i gessetti e la composizione di fiori di carta in vista delle feste quinquennali di Settembre in onore della Madonna.

Non sono da dimenticare le gite settimanali che quest'anno il tempo non ha graziato: dopo la prima gita al parco "Minitalia" siamo andati, per la cronaca al terzo tentativo, al parco acquatico "Le Vele". Non è mancata poi la passeggiata, o meglio "il calvario" alla Madonna della Rota.

Quest'anno, a differenza degli anni precedenti in cui i bambini si esibivano in spettacoli, è stata organizzata una caccia al tesoro che sfortunatamente un improvviso temporale ha interrotto, impedendo la scoperta del tesoro sotterrato. Tuttavia grandi e piccini, forse più i grandi che i piccini, si sono divertiti per una sera a riscoprire il mondo dell'infanzia perduta.

Comunque, il sole che occorreva durante le tre settimane di Grest non era quello astronomico bensì quello che ognuno di noi, grazie a Colui che tutto creò, porta dentro e che fa brillare stando insieme agli altri. Ed è proprio grazie agli educatori, alle mamme, ai ragazzi e al don che quel sole è riuscito a splendere con entusiasmo.

Ora la musica è finita ragazzi... non c'è più da "girare e rigirare" ma bisogna rimboccare le maniche perché come già noto, probabilmente al posto di Don Roberto, nella nostra parrocchia non verrà un altro curato e a malincuore ma con la volontà di fare, dovremo andare

avanti da soli.

Per questo, cogliamo l'occasione noi adolescenti per ringraziare, Ladies and Gentleman, Roberto Soncina che per sei anni ci ha aiutato e allietato la vita con serietà e simpatia, sia nei momenti belli che in quelli meno felici. Così saremo noi che seguendo i suoi insegnamenti continueremo ad impegnarci per svolgere al meglio le attività che l'oratorio ha proposto e speriamo che continui a proporre per stare vicino ai ragazzi e a tutti i maronesi.

**GRAZIE DON**

*Gli educatori*

*Donata, Daniele, Daniela*



---

**CAMPO SCUOLA ADOLESCENTI**

---

**3<sup>a</sup> MEDIA - 1<sup>a</sup> SUPERIORE  
(15-16-17 LUGLIO COSTA DI GARGNANO)**

## *Star nel giorno e star nella notte*

**C**i sono esperienze che vale la pena di vivere... emozioni da provare... amici da conoscere... difficoltà da superare e come sempre qualcosa da imparare!!!

**Questo è stato lo spirito con il quale abbiamo affrontato i 3 giorni di campo scuola a Costa di Gargnano.**

**Pronti, partenza, via... carichi di valigie, borse e zaini abbiamo raggiunto, dopo un viaggio lungo e tortuoso, costeggiando le coste del lago di Garda e le tantissime curve, la tanto sperata meta.**

**Ci hanno fatto compagnia in questa esperienza le Stelle...che ci hanno aiutato a trovare un filo conduttore per partire all'inizio alla scoperta di noi stessi, per capire che ognuno di noi è unico con doti particolari e con il proprio bagaglio di vita che lo sta facendo crescere. Siamo partiti alla ricerca di un'identità ancora non proprio definita ancora in formazione...insomma come dice Fabio Volo possiamo metterci scritto al collo il cartello "lavori in corso".**

**Dopo una notte passata con il naso all'insù ad ammirare il cielo stellato intravedendo qua e là alcune stelle cadenti abbiamo continuato il nostro percorso alla conoscenza del nostro io e al rapporto con gli altri...**

**Spesso ci si rende conto che con le persone che abbiamo intorno le relazioni non sono come vorremmo, ma ci si chiede mai il perché?... perché con alcune realtà non si riesce a vivere serenamente?...abbiamo avuto modo di pensarci e tutti almeno una volta hanno sperato di cambiare il loro rapporto con un compagno, con il professore, con Dio...aprire le porte del cuore, lasciarsi sfuggire un abbraccio e qualche parola d'affetto in più potrebbero essere le soluzioni...di certo tra il dire e il fare c'è sempre qualche difficoltà da superare...**





Una gita fuori porta tra sentieri e strade di montagna ci ha aiutato a essere più vicini... in compagnia ci si diverte di più e così anche la camminata è stata meno faticosa.

“Prendi in mano i tuoi anni” (celebre canzone dei Litfiba) è il terzo argomento affrontato. Anche la musica insegna... tutto quello che viviamo oggi ha radici profonde e il nostro futuro è nel passato e nel presente... si perché dal passato possiamo imparare, possiamo metterci sulle spalle di chi prima di noi ha vissuto le stesse esperienze, si è fatto le stesse domande, per vedere un po' più in là. Dobbiamo fare del nostro meglio per vivere in pieno il presente e così anche la vita per cogliere tutte le emozioni, le situazioni, gli errori e le conoscenze acquisite per preparare tassello per tassello la strada del domani.

Una stella cade lasciando una scia... la si guarda cadere veloce e poi scomparire... si chiudono gli occhi e si comincia a desiderare con tutto il cuore che il nostro futuro sia come lo vogliamo, ricco di felicità, soddisfazioni, amore.

**Abbiamo realizzato delle stelline di carta ed ad ognuna abbiamo affidato la nostra speranza per il futuro. È così che durante la messa della Domenica abbiamo pregato Dio di aiutarci a realizzare i nostri sogni, abbiamo infatti incollato sul planetario tutte le stelle simbolo del nostro avvenire.**

Come tutti i campi scuola anche questo è finito... insieme ci siamo divertiti abbiamo giocato, riso, camminato e imparato ad ascoltare, a conoscere, a guardarsi un po' dentro, a riflettere, a pregare...

Si può concludere ringraziando tutti i ragazzi che hanno partecipato al campo scuola, e tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita di questa esperienza... grazie di cuore... Un ringraziamento particolare va alle cuoche che con i loro piatti speciali ci hanno fatto sentire come in un albergo a 5 stelle!!!

Bè speriamo di ritrovarci di nuovo tutti insieme per passare ancora qualche giorno in compagnia ...

*Paolo e Patrizia*



# Campo scuola ragazzi...!!

**D**al 31 luglio al 6 agosto si è svolto, in una località della Val di Susa al confine con la Francia, il consueto camposcuola estivo.

A causa dei limitati posti di cui la casa disponeva, solo in 45 abbiamo potuto vivere questa esperienza... ma, come si suol dire eravamo in... "pochi ma buoni"!

Prima di raggiungere la nostra meta abbiamo sostato all'Abbazia di S. Michele dove si è celebrata la messa domenicale, si è pranzato e infine la si è visitata con l'ausilio di una guida. Siamo giunti alla casa alle ore 18.00 ca., giusto il tempo di sistemarci nelle camere, riordinare (si fa per dire) le valige e poi... tutti a cena per gustare le favolose pietanze magistralmente preparate dalla nostra cuoca Domitilla (Miti), con l'aiuto di Sonia.

La prima sera, data la stanchezza generale, per introdurci all'argomento che ci avrebbe accompagnato per tutto il campo abbiamo guardato un cartone animato dal titolo: "Giuseppe il re dei sogni".

In seguito i bambini sono stati suddivisi in 3 gruppi di lavoro, sia per facilitare l'organizzazione delle pulizie, sia per riflettere meglio sui temi riguardanti appunto "Giuseppe" e le sue esperienze con i fratelli.

Solo dal secondo giorno però siamo entrati nella vera ottica del campo....



Dopo i traumatici risvegli, le eccellenti colazione, e le preghiere mattutine (che non possono mancare), i bambini, ritrovatisi nei propri gruppi, si davano alle pulizie, sempre supportati dall'aiuto degli educatori.

In seconda mattinata, dopo le "spossanti" puliture, ci si immergeva in riflessioni riguardanti noi stessi, e il nostro modo di rapportarci con gli altri; tutto ciò avveniva attraverso dialoghi, cartelloni e disegni, che venivano offerti durante la messa serale, presso una rustica chiesetta a due passi dalla casa.

Dopo pranzo, finalmente si giocava tutti insieme. Il luogo non era sempre lo stesso, perché eravamo circondati da numerosi prati... immancabilmente pieni di cavallette o grilli,

catturati inevitabilmente dai bambini che lì trovavano un modo perfetto per far spaventare le educatrici....!

Esausti dei tanti divertimenti non si aspettava altro che... "un bel panino e nutella!!"

Quando nel tardo pomeriggio si ritornava alla casa, si sentiva proprio il bisogno di una bella doccia calda; infatti la temperatura era abbastanza fredda.

Poi...dopo lavaggi e profumazioni tutti a messa, per ringraziare il Signore, offrirGli i nostri doni e allietarlo con i canti imparati nelle ore di





## ORATORIO

svago.

Cenato e sparcchiato, arrivava la tanto attesa serata di giochi divertenti e scherzi innocui, organizzati a turno dai vari gruppi.

Per terminare in bellezza, si pregava Gesù per ringraziarlo della splendida giornata trascorsa insieme, con entusiasmo e gioia.

A quel punto la stanchezza si faceva sentire, anche se i bambini tentavano di camuffarla, per non andare a letto.

Infatti, per almeno ancora un'ora si sentivano bisbigli (urla) provenienti dalle camere da letto.

Il terzo giorno purtroppo, ha voluto partecipare al nostro campo anche la pioggia... ma noi, instancabili, ci siamo dilettrati in attacchi d'arte, disegni e in tornei di biliardino.

Mentre il quarto giorno, non poteva mancare la ordinaria gita!

Quest'anno il Don e Richi hanno fatto proprio le cose in grande... ci hanno portato in una località FRANCESE nella valle del Moncenisio, dove a più di 2000 m abbiamo celebrato la messa, osservato numerosi fiori protetti (anche le stelle alpine!), visitato una fortezza militare raggiunta dopo un'ora di cammino, e trascorso un'indimenticabile giornata a base di allegria e voglia di stare insieme.

Il penultimo giorno, oltre alle consuete attività, ci è stata data l'opportunità di confessarci.

Il settimo giorno, dopo aver fatto le valige e "depurato" la casa, alle ore 14.00, il pullman



ci attendeva per riportarci a casa...!

Il lungo viaggio di ritorno, durato 5 ore ca., ci è servito anche per fissare meglio nei nostri cuori questa entusiasmante esperienza che purtroppo sarà l'ultimo meraviglioso ricordo del nostro "MITTICO" Don.

Approfittando dell'opportunità di scrivere questo articolo, ringraziamo dal profondo Don Roberto, per averci accompagnato in questi 6 anni...E gli auguriamo di portare sempre avanti con gioia la sua missione...!!!

*Alice & Roberta*

## CAMPO SCUOLA IN ALTA VAL DI SUSA

**F**inchè non ci siamo stati, nessuno dei partecipanti sapeva dove saremmo andati per il campo scuola di questa estate 2005. Quando ci siamo arrivati domenica 31 luglio, dopo aver celebrato Messa e pranzato presso la sacra di San Michele, abbazia del XI secolo, ai piedi della val di Susa, lungo quella che è conosciuta da secoli come la via Francigena, strada che conduceva i pellegrini dall'Inghilterra fino a Roma, siamo giunti in una stupenda e verde vallata a 1500 metri s.l.m, in

località Barcenisio, 12 km prima di giungere al più famoso passo del Moncenisio. Accogliente e bella la casa che ci ha ospitato (non così il tempo) abbiamo sin da subito preso possesso del territorio (una decina di case) e ci siamo preparati per la cena e la sistemazione per la notte. Dal lunedì abbiamo iniziato a lavorare sul tema del campo, che vedeva il fare amicizia con due personaggi particolari: il biblico Giuseppe ed un più moderno Joseph (un Giuseppe dei giorni nostri, dell'età dei nostri

ragazzi, che cresce fino a diventare un famoso pediatra chiamato a curare il figlio di un suo vecchio compagno di scuola che, a quei tempi, lo scherzava e gli aveva più volte fatto dei torti gravi, mettendolo in cattiva luce agli occhi della maestra e dei suoi stessi genitori). Due i personaggi, ma unico il tema: quello del perdono di fronte al torto subito ingiustamente, a causa dell'invidia di coloro che vivono accanto a noi.

Durante tutta la settimana, questi amici, insieme al don e agli animatori, ci hanno aiutato a pregare e giocare, riflettere e divertirci, nonché a conoscerci più in profondità.

Come sempre chi ha partecipato e si è impegnato, cercando di stare con gli altri e facendo le attività proposte, ha potuto divertirsi e forse crescere un poco di più, conoscendo se stesso e il Signore che lo guida nel cammino della vita. Certamente tutto è stato calibrato pensando ai partecipanti: dei ragazzi, ovviamente in gamba, che andavano dalla 3<sup>a</sup> elem alla 2<sup>a</sup> media. Crediamo che tutti abbiano portato a casa qualche avventura da raccontare, qualche amicizia nuova o vecchia, ricordi e desideri

per l'anno a venire, che invitiamo ad esprimere anche in vista di ciò che si potrà fare nella prossima estate. Ognuno ha messo del suo per fare che tutti avessero il migliore dei campi possibili, che non significa la perfezione, ma il massimo dell'impegno. Possiamo essere contenti di ciò che abbiamo avuto al grama di vivere in quelle giornate.

Un grazie a chi si è impegnato a prepararlo e a realizzarlo, aiutandoci a portare le cibarie e il materiale fino lassù, a chi ci ha fatto, per 7 giorni delle sue vacanze, la cuoca, con simpatia e affetto, a chi ha preso i vari contatti con la casa ed il pullman e a coloro che hanno donato il loro tempo e la loro presenza fra i ragazzi. A tutti va il grazie sincero della comunità cristiana di Marone che non può solo delegare ad altri il da farsi per i propri figli, ma sempre di più è chiamata a giocare in prima persona. Insieme è più bello e meno pesante, si può fare di più e meglio... e ci si diverte un sacco. Provare per credere! Ciao a tutti e grazie per il sostegno che continuate a dare alla nostra comunità. Il nostro bel dire degli altri è il primo strumento per fare della sana pubblicità.

## CAMPO FAMIGLIE ASTRIO - AGOSTO 2005

**S**i sono chiusi nel tardo pomeriggio di domenica 28 agosto i tre giorni del Campo Famiglia Estivo, trascorsi ad Astrio, nella montagna tra i paesi di Bienno e Breno.

Una quindicina di famiglie con un numero imprecisato di bambini - in gruppo i bambini sembrano sempre molti di più di quanto non siano in realtà - per un totale di circa cinquanta persone, si sono lasciate accompagnare e guidare da Don Roberto alla sua ultima esperienza di questo tipo con la comunità di Marone. Il grosso delle famiglie sono salite ad Astrio nel pomeriggio del venerdì, quando immediatamente è scattata la gara alla scelta delle camere - ma forse sarebbe meglio parlare di camerate - con grande gioia di chi, arrivato nella

serata del venerdì, non ha dovuto partecipare alla lotta per aggiudicarsi le migliori.

Su una cosa i genitori erano tutti d'accordo: i bambini avrebbero dormito tutti insieme nella camerata più grande con Don Roberto (sospetto che dopo questa esperienza dirà addio ai maronesi con meno malinconia).

E' bastata la prima cena del venerdì per capire che le cuoche si sarebbero meritate un ruolo di primo piano in questi tre giorni; chiuse dalla mattina alla sera in cucina le nostre eroiche hanno cucinato tutto con una qualità da vero ristorante.

Il momento centrale programmato per i tre giorni era l'incontro del sabato mattina con don Fausto, il quale puntuale dopo la colazione ha aperto la discussione con tutti i genitori



sul tema : "oratorio: quale futuro per i nostri figli?" Don Fausto ha chiesto la collaborazione e la partecipazione di tutte le famiglie alla conduzione dell'oratorio, dato che, da solo, non potrà fare tutto.

Molteplici sono stati gli interventi, nei quali tutti si sono resi disponibili ad aiutare e collaborare, ma alla base è emersa la necessità di sviluppare un progetto, un obiettivo da raggiungere, per il quale partecipare. Non secondaria però la necessità, sollevata da alcuni, di avere la figura del parroco comunque ben presente per evitare il rischio di trasformare l'oratorio in una semplice associazione guidata da laici, con la sporadica presenza del prete ma senza una guida certa.

E' risultato comunque evidente che il tema portato da don Fausto è molto sentito dalle famiglie, e, non riuscendo ad esaurire la discussione nella mattinata di sabato, è stato deciso di rinviare ogni decisione ad incontri da sviluppare in oratorio, nei quali saranno bene accette tutte le idee.

Abbandonate le cose un po' più serie e dopo aver ottimamente pranzato è arrivata l'ora dei giochi, dove tra una caccia al tesoro (pensata per i bambini?) ed una partita a calcio ad uso esclusivo dei papà (segnata da grandi gesti tecnici, corse, crampi, strappi e tachicardie da sforzo), è trascorso allegramente il pomeriggio.

La domenica, ultimo giorno, si è aperta con un tempaccio che ha portato la comitiva a visitare, muniti di ombrello, la festa nel paese di Bienno. Avviandosi ormai alla conclusione delle tre belle giornate trascorse insieme, nel pomeriggio, mentre le mamme si divertivano dedicandosi alla pulizia e alla messa in ordine della casa, i papà si impegnavano, tra un pisolino ed una partita a carte, a controllare che i figli non facessero guai. Come ultimo atto don Roberto, grazie all'amicizia con il parroco di Berzo inferiore ha celebrato la S.Messa in for-

ma "privata" nella chiesa che è anche santuario mariano, luogo in cui è apparsa la Madonna ad una giovane donna.

In conclusione credo di poter dire a nome di tutti che sia stata un'ottima esperienza di convivenza e comunione sia per i grandi che per i piccoli, dove, alternando momenti di preghiera e riflessione a momenti di svago, sia stato possibile evolvere i rapporti tra le famiglie, dove a fianco di famiglie "esperte" in questo tipo di attività si inseriscono "facce nuove" e l'obiettivo di coinvolgere nell'esperienza an-



che chi non l'ha mai fatta sia prioritario per tutti coloro che hanno partecipato; con l'unica speranza, ora che don Roberto ci lascia, che ci siano ancora occasioni di questo tipo.

E' d'obbligo quindi dire bravo a don Roberto per l'impegno che ha profuso in questi anni per sviluppare le attività dei campi scuola delle famiglie, momenti importanti di aggregazione e condivisione.

Un grazie dunque a tutti: a Dio principalmente che ci ha fatti incontrare, ai partecipanti, alle cuoche Rosi, Roberta, Domelisa che si sono dimostrate veramente instancabili e al parroco don Fausto che è intervenuto. Un grazie particolare infine a don Roberto per questi tre giorni, ma più in generale per gli anni trascorsi a Marone tra di noi, augurandogli ogni bene per la sua nuova missione.

*I genitori*

### *Don Ettore si presenta...*

*...Siamo i vostri servitori per amore di Gesù.  
2 Cor. 4,5*

**D**on Fausto mi ha chiesto di preparare un breve articolo per il vostro bollettino e con piacere mi presento: sono Ettore Gorlani di Dello, nella bassa e da sabato 24 settembre sono diventato Diacono, insieme al Vostro fra Paolo con i suoi due compagni e con i miei 7 amici del seminario.

Tutti Voi sapete quale grazia sia per una parrocchia avere il dono di una vocazione: è come in una famiglia il dono grande di un figlio che, quando diventa grande vi lascia per andare dove Dio lo chiama e così è stato per me, fra Paolo e i nostri amici. L'infanzia e la gioventù trascorse nel nostro paese, per alcuni la vocazione a seguire il Signore fin da piccoli, per altri dopo gli studi superiori o l'università, per me a tutto questo si sono aggiunti tredici anni di lavoro da impiegato e ora, con i miei amici, lascio la mia parrocchia per servirne un'altra che ne ha più bisogno.

La chiamata, la vocazione è per tutti un segno dell'amore di Dio per noi: per chi si dona all'altro/a nel matrimonio come per chi viene chiamato da Dio a servirlo più da vicino nei fratelli e in tutte le persone che gli vengono affidate in oratorio, in parrocchia, in una comunità religiosa o, come è accaduto per molti della Vostra parrocchia, nelle missioni.

Davanti a doni così grandi che il Signore ci affida, viene immediato il ricordo di S. Paolo che ricorda: *"Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi"* (2 Cor. 4,7) e il sentimento che viene spontaneo è la gioia con il ringraziamento al Signore che ci ha chiamati, alle nostre famiglie, alle nostre comunità parrocchiali e al seminario che ci hanno educati e aiutati a crescere, ma anche a Voi tutti che ci accogliete, con la stessa ansia e trepidazione che ci accompagna in questa nostra prima missione da ministri ordinati, da diaconi, cioè da servitori perché ci aiutiamo a vicenda a crescere nella fede e nell'amore, verso il Signore e i fratelli.

Il compito per me, inviato tra Voi dal Vescovo, sarà principalmente di affiancare don Fausto nel condurre l'oratorio, nel seguire ragazzi, giovani e famiglie, con l'attenzione specifica del diacono che, anche se non ancora prete, deve rappresentare in mezzo alla gente Gesù nei suoi atteggiamenti di



servizio e amore per i più piccoli, poveri, deboli, malati e lontani, oltre che nel servizio liturgico all'altare, con la possibilità di annunciare il Vangelo ed attualizzarlo nell'omelia.

Nella vigna del Signore il vescovo, il prete e il diacono hanno il compito di annunciare il Vangelo e di offrire i Sacramenti, ma lì cresce anche la nostra vita: nelle nostre case, nella scuola, nei luoghi dove si lavora o ci divertiamo ed è compito di ciascuno lavorare perché porti frutti buoni.

*Cerchiamo perciò di accogliere l'invito che il Signore ci rinnova ogni domenica, purificando i nostri cuori e le nostre menti per servire insieme le nostre comunità, specialmente i giovani e i ragazzi che, guardando al nostro esempio, devono ammirare, come nella chiesa delle origini, l'amore e la carità che ci dovrebbero essere tra noi.*

*So che tutto ciò non è facile, oggi come allora, ma la fede nel Signore Gesù e l'accoglienza dello Spirito del Padre, offerto abbondantemente a tutti con l'aiuto dei Sacramenti sono un sostegno potente nella nostra debolezza che ci inclina al pessimismo o alla rassegnazione, davanti alle nostre incoerenze e a quelle dei fratelli.*

*Il sostegno reciproco nella preghiera, e gli esempi di santità, che tutti noi conosciamo, tra i quali mi piace ricordare il vostro don Riccardo Benedetti che abbiamo ricordato sabato nella veglia missionaria, insieme a Maria, Madre di Gesù, a S. Martino e S. Eufemia con i nostri santi protettori, agli angeli e ai cari defunti, ci siano di aiuto nel cammino che per me inizia tra di Voi e che per Voi continua verso la felicità che il Signore promette ai suoi servi fedeli.*

*Vostro don Ettore*



## FESTA DELLA COMUNITÀ 2005

**“P**ochi giorni, ma buoni” viene da dire pensando alla festa della comunità, che si è svolta nel luglio scorso, da giovedì 21 a domenica 24. Pochi, perché, quando è stata organizzata, si è pensato alle feste quinquennali che già premevano alle spalle e che comunque avrebbero già impegnato buona parte della comunità parrocchiale; buoni, per le persone che anche quest’anno si sono lasciate coinvolgere, sia nell’organizzazione che nel partecipare alle iniziative ed agli spettacoli proposti.

Ricordiamo il successo del torneo di calcio, categoria giovanissimi, intitolato alla festa, organizzato dalla Polisportiva Maronese, che ha visto una folta partecipazione di pubblico ad ogni serata (molte anche le persone venute da fuori paese).

Come non ricordare la serata di venerdì con lo spettacolo di cabaret del grande comico Diego Parassole, in arte “Erminio Pistolazzi”. Peccato che il brutto tempo abbia accelerato la fine dello spettacolo stesso, facendo riparare i più coraggiosi sul palco allestito per l’occasione, ma permettendo di godere della disponibilità dell’artista che si è intrattenuto dispensando autografi e sorrisi a tutti.

Sabato 23 luglio i “Tönich band” hanno fatto il pieno. Giocavano in casa i nostri giovani musicisti. Lo si è visto ad ogni loro esibizione, e si è ripetuto anche in questa occasione: il pubblico li gradisce e li segue con interesse.

L’ultima serata ha visto l’animazione del complesso musicale “Menphis 3” ed è stata accesa



anche dalla curiosità di molti che cercavano di indovinare il costo del carrello spesa, messo in palio dalla parrocchia. Bene è andata altresì la tombolata ed il gioco dei tappi, proposto per tutta la durata della festa.

Nell’archiviare la festa della comunità 2005, ci sentiamo in dovere di ringraziare, tutti e ciascuno, coloro che hanno contribuito alla realizzazione della stessa, credendoci e coinvolgendo altri con loro. Ci viene così da dire: “anche questa volta ne è valsa la pena.”

Arrivederci a tutti alla prossima festa della comunità!

*Gianni*

### Il saluto ed il benvenuto a Suor Casta Conti

**A**nche se breve è stato il mio tempo trascorso ad Angolo Terme, tuttavia l’obbedienza mi ha richiamata altrove e proprio qui a Marone.

La motivazione è nel venir meno delle vocazioni che impediscono il cambio delle suore.

Pertanto saluto il reverendo Parroco, don Fausto, i sacerdoti e tutta la popolazione, in particolare gli ammalati e i bambini.

Il mio unico desiderio è vivere con voi l’amore di Gesù che ci accomuna tutti.

*Suor Casta Conti*

# La rinnovata pala della chiesa di San Bernardo a Collepiano

“**C**he cosa sarebbe il mondo occidentale senza l'arte Cristiana?”

Così inizia il commento del nostro parroco sulla presentazione (stampata su un bellissimo opuscolo in carta patinata) che descrive in forma dettagliata il quadro della **-Madonna della Divina Grazia** adorata da San Bernardo- esposto in forma permanente nella pala della chiesa di San Bernardo a Collepiano.

L'opera di Ottavio Amigoni (1605-1665) è una delle diverse forme di espressione

della devozione che le persone hanno per il loro santo patrono e per i suoi insegnamenti, in questo caso troviamo San Bernardo in atteggiamento di devozione che ci rimanda alla Madonna come modello di riferimento per tutti noi.

Il quadro è bellissimo, trasmette una luminosità e una purezza che solo un'artista di alto livello poteva creare, è sorprendente notare l'effetto che il quadro ha sulle persone che si avvicinano per la prima volta ad ammirarlo.

Grazie alla volontà di alcune persone alle quali Collepiano e Marone saranno eternamente grati si è potuto riscoprire un prezioso elemento che ci aiuta a capire quale fede e trasporto permeava la vita dei nostri antenati. Questo esempio e insegnamento che tramite le opere d'arte i nostri nonni sono riusciti a perpetuare negli anni e nei secoli sia da monito, esempio e sprono per noi giovani del terzo millennio affinché possiamo cogliere il testimone e correre nel futuro con la fiaccola sempre accesa. Tornando al quadro vorrei lasciare scritta una piccola cronologia dell'avvenimento. Ristrutturato in primavera (maggio-giugno) è stato



poi esposto nella chiesa di Marone per 2 settimane (fine luglio primi di agosto) per poi essere portato a Collepiano il 10 agosto e inaugurato il 20 agosto 2005 in occasione della festa di San Bernardo Abate. La partecipazione di diverse persone che hanno aiutato alla preparazione ha fatto sì che lo spostamento della statua di San Bernardo dalla sua nicchia e il posizionamento del quadro sulla pala avvenisse nel migliore dei modi.

Rimuovere la statua di San Bernardo ha creato anche qualche dispiacere che subito è stato alleviato dall'effetto suscitato dal dipinto, in ogni caso la statua è sempre presente nella chiesa di Collepiano. Va infine ricordato che entrambe le opere d'arte, come ha detto Don Gianni nella celebrazione, non sono un fine a loro stesse ma devono essere un mezzo che alimenta la fede verso Dio, Gesù Cristo e la Madonna.

Siete tutti invitati quindi alla chiesa di Collepiano a contemplare quanto di bello è stato creato.

*Francesco Pezzotti*



# FESTE QUINQUENNALI

**C**arissimo don Fausto, ho ricevuto proprio adesso (31 agosto) l'invito e il programma delle Feste Quinquennali che incominceranno dopo domani. Mi è molto difficile programmare la mia partecipazione perchè con tutta la buona volontà potrei essere presente solo dopo la fine delle Feste. Ma per il fatto che si vuole ricordare il 25° della morte di Mons. Morandini, inventore di queste ricorrenze, e il fatto che si riuniranno i sacerdoti di origine maronese o che hanno prestato servizio in quel di Marone, anch'io voglio essere presente almeno spiritualmente.

Monsignor Morandini rappresenta per me qualcosa che va aldilà dei comuni rapporti umani: è quello che ha formato la mia coscienza e accompagnato con tanto amore la mia vocazione sacerdotale. Di lui conservo il ricordo nella mia memoria e nel mio essere. Quanto alla Madonna di S. Pietro e quella della Rota,

sono due immagini che molte volte mi servono per vincere la nostalgia del mio paese nativo. Quando le difficoltà sembrano insormontabili mi metto a sorridere ai piedi di quelle due immagini e così mi ricarico di tutta quella energia che c'era dentro di me quando ero seminarista. Domenica 11 settembre parlerò ai miei fedeli della Madonna di San Pietro e pregheremo per tutti i maronesi, soprattutto per quelli che dimenticano di avere una mamma in cielo.

Auguro a tutti buone feste mariane e spero che anche questa esperienza spirituale serva ad alimentare la vera fede che è quella che i maronesi hanno sempre avuto cioè quella che si preoccupa di chi ha fame, ha sete, è nudo... A te don Fausto il mio abbraccio sincero per il lavoro che porti avanti con tanta pazienza nella nostra Parrocchia e a tutti i preti concelebranti ed alla gente l'augurio che aumenti sempre più la "maronesità" in tutti noi.

Ciao!

*"Il quadro" delle torri gemelle*



parte della stessa Chiesa.

Anche la parola semplice, ma chiara e incisiva, di don Pierino Bonetta ci ha aiutato a pregare per e con Maria e a riflettere sulla nostra vita.

**11** settembre 2005... Ultimo giorno delle feste quinquennali...

Una lunga processione di persone sosta in preghiera sul ponte di Ariolo. I visi, rivolti verso l'alto, osservano il "quadro" allestito dagli abitanti della contrada: è ricostruita l'orribile strage delle Torri Gemelle, ma l'uomo non deve perdere la speranza e non deve rassegnarsi al male, infatti dall'alto veglia la Madonna.

Lo stesso deve essere avvenuto nel '45, all'indomani della 2° guerra Mondiale, quando i Maronesi, con un voto, hanno ringraziato la Vergine perché Marone era stata risparmiata dai bombardamenti.

A questo voto, ancora oggi, noi dimostriamo di essere fedeli.

Per una settimana intera la Madonna di San Pietro, dal dolce volto, ha peregrinato per le vie di Marone e ha traghetato verso Vello, sempre seguita con devozione e fede. Giovani e meno giovani, anziani e bambini, c'eravamo tutti in processione e sicuramente, non solo, per guardare gli addobbi.

Fiaccole accese, profumo di incenso, preghiere, canti e momenti di silenzio... sentivamo di essere

## VITA PARROCCHIALE

Siamo stati onorati e felici per la presenza fra noi di Monsignor Beschi - il venerdì 2 settembre ha celebrato la santa Messa a san Pietro in ricordo del XXV della morte di Mons. Andrea Morandini - e del Vescovo Giulio che ha partecipato alla processione nelle vie del centro sabato 10 settembre, dopo aver celebrato la messa nella chiesa parrocchiale.

Come vuole la tradizione, per accogliere la Madonna, ogni angolo del paese è stato abbellito: rami di abete ricoprivano muri e formavano arcate, arricchite da migliaia di fiori di carta crepa o di altro materiale, alle finestre drappi azzurri o bianchi e ancora... bouquet di fiori di ogni colore e di ogni forma, nastri e catenelle, luci e lumini. Lavoro, tutto questo, che ha tenuto impegnate molte persone per diversi mesi.

In alcuni punti del paese sono stati preparati dei quadri viventi; vicino a cancelli e a portoni sono stati innalzati altari con statue o quadri di Maria o di suo Figlio.

A Pregasso è stata allestita una mostra per far rivivere attraverso le immagini le feste quinquennali del passato; nella chiesa parrocchiale le preziose icone esposte favorivano il raccoglimento e la spiritualità.

11 settembre 2005... conclusione delle feste quinquennali 2005...

Pregasso, straripante di fiori, ha accolto nuova-



mente la sua Madonna. I numerosi fedeli avevano appena raggiunto l'Eremo di San Pietro, quando è scoppiato un forte temporale, che ci aveva inseguiti per tutta la settimana.

*Daniela Bontempi*

## Anniversari di matrimonio

**O**ggi 14 febbraio ricorre il sessantatreesimo anno del nostro matrimonio. Io e mio marito, accompagnati da tutti i nostri familiari ci siamo recati in Chiesa per assistere alla Santa Messa e per ringraziare il Signore che ci ha concesso tanti anni di vita insieme.

Il tempo è passato veloce con tutte le sue gioie e sofferenze, ma ripensando alla gioia ed alla felicità di quel giorno per unirsi davanti all'altare tutto mi fa dimenticare.

Ci siamo commossi vedendo che tutti i nostri familiari erano uniti a noi per festeggiare.

Eravamo un buon numero: più di 45 persone; 10 figli; generi, nuore, nipoti e 6 pronipoti che portano gioia a tutti.

Poi il reverendo curato, don Roberto, durante la Messa ha detto belle parole per noi. Infine mi ha chiesto cosa ho adoperato per superare tutto in questi anni di matrimonio. Io francamente ho risposto: sacrificio, tanto amore e pazienza.





## ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SEBINO

I volontari dell'Associazione Volontari del Sebino svolgono la loro attività a favore delle missioni cattoliche italiane in Albania dal 1993. L'occasione per iniziare ad occuparsi di Albania, è stata propiziata da un incontro con una suora delle Suore Domenicane della Beata Imelda, che avevano da poco tempo aperto una missione a Elbasan, una delle città più importanti di questo paese. Le missionarie indirizzarono subito i volontari verso un villaggio (Mucan) sperduto sulle montagne, dove la povertà era impressionante e i bambini morivano di fame.

Subito i primi volontari capirono che c'era la necessità di intervenire, e si cominciò ad inviare i primi aiuti umanitari, come cibo, vestiti, coperte, ecc.

Nel frattempo si constatò che la scuola del villaggio stava crollando a pezzi, si intervenne quindi su quella. Un gruppo di 20 persone scese per quindici giorni in Albania e sistemò muri, porte e finestre.

L'amicizia con la gente del villaggio di Mucan aumentava, così si pensò e si decise di organizzare per l'agosto del 1995 un campo estivo per bambini. Fu un'esperienza indimenticabile, che rese evidente come a quei tempi il popolo albanese avesse bisogno sì di aiuti umanitari, ma anche di sostegno morale.

Siamo nel 1996 ed al villaggio di Mucan si arriva ancora solo a piedi o a dorso di mulo, così si rese necessario finanziare il lavoro di costruzione della strada che collegava il centro del paese con la strada principale.

Nel frattempo l'Associazione veniva in contatto ed iniziava collaborazioni con altre missioni, le suore missionarie del villaggio di Postime, le suore della scuola infermiere, le suore di Madre Teresa, le suore della città di Gramsh.

Nel 1997 i volontari non scendono in Albania, a causa della guerra civile che scoppia nel paese delle aquile in seguito al fallimento delle banche e delle finanziarie truffa.

Le attività ripresero nel 1998 con i campi estivi in ago-



sto ed i corsi di formazione per adolescenti ed animatori in vari periodi dell'anno.

L'Albania sta cambiando, così insieme agli aiuti umanitari sempre necessari, le missionarie e le autorità locali cominciano a chiedere all'Associazione corsi di formazione sempre più impegnativi.

Nell'anno 2000 si constata che la scuola di Mucan, pur dopo la ristrutturazione del 1995 è di nuovo in rovina. Così si decide la costruzione di una scuola nuova. Il progetto vede la sua realizzazione nel 2002 e la festa d'inaugurazione nel 2003 vede la presenza di molte autorità locali e del direttore della Caritas Bresciana.

Le attività dell'Associazione verso il popolo albanese, non si fermano, accanto all'esperienza dei campi estivi che viene riproposta tutti gli anni, iniziano e prendono corpo altri progetti come la costruzione dell'infermeria nel villaggio di Mucan. Ora nel decimo anniversario di fondazione dell'Associazione, un nuovo progetto è stato presentato e per il quale si stanno raccogliendo fondi. La costruzione di un campo da calcio nel villaggio di Tunje.

La gente di Marone ha avuto ed ha tuttora un ruolo fondamentale nella vita dell'Associazione Volontari del Sebino, infatti da un gruppo spontaneo di persone maronesi è partita l'idea di fondare un'Associazione, che durante questi dodici anni ha svolto la sua attività a sostegno dei missionari albanesi. Una di queste persone è Zanotti Alessio che nell'agosto di quest'anno ha ricevuto anche un riconoscimento formale da parte del villaggio di Mucan, in riconoscenza dei suoi dodici anni di presenza nel villaggio.

### VERTETIM

VERTETOJME SE Z ZANOTTI ALESSIO I DATELINDJES 05 06 1944  
SHTETAS ITALIAN ME BANIM NE NATO A ISEO (BS) ITALI QE NGA  
VITI 1993 DERI ME VITIN 2005 CDO MUAJ GUSHT BANON NE FSHATIN  
MUCAN TE KOMUNES TREGAN EIBASAN.

KRYETARI I KOMUNES

DURIM ÇEKREZI



## 25° ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

**D**omenica 28 agosto 2005 in occasione del 25° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti sul lavoro si è svolta a Marone la terza giornata zonale dei Mutilati ed Invalidi del lavoro.

Ci siamo ritrovati in Municipio alla presenza di numerose autorità civili e numerosi gruppi di invalidi in rappresentanza di tutta la provincia.

Prendendo la parola, il Presidente Nazionale dei Mutilati ed Invalidi del lavoro ha denunciato i troppi morti ed infortuni, nonostante ci siano leggi per prevenire e tutelare per quanto è possibile i lavoratori, purtroppo manca la volontà e la collaborazione da ambo le parti.

Formato il corteo preceduto dalla Banda Musicale ci siamo trovati per la celebrazione della S. Messa in memoria di quanti ci hanno lasciato, è stata poi depositata una corona presso il monumento.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale presso il ristorante Dama.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e collaborato per la riuscita di questa giornata.

*Il capogruppo  
Danesi Battista*





## CRONACHE DI VELLO

**Q**uest'anno la festa della patrona di Vello, Santa Eufemia, ha concluso, per quanto concerne le cerimonie sacre, il mese di settembre, denso di celebrazioni religiose, feste e incontri.

La ricorrenza della festa di Santa Eufemia, culminata nella Santa Messa di domenica 18, è stata incorniciata dall'organizzazione dello stand gastronomico e dell'intrattenimento ludico che, come avviene ormai tradizionalmente, ha aggregato le persone di buona volontà che si sono impegnate e quelle che vi hanno partecipato. Il pranzo di domenica ha visto la presenza dei sacerdoti ed è stata l'occasione per salutare un'ultima volta don Roberto. Infatti il giovedì precedente, la nostra piccola comunità aveva organizzato una messa di saluto per il curato, alla conclusione della quale si era ritrovata in veranda per i saluti e gli auguri di ogni bene per il futuro, degustando ciò che era stato preparato per il rinfresco dalle nostre donne.

Così si concludeva un ciclo di impegni, di lavori e di preghiere dopo che l'inizio del mese era stato atteso con trepidazione: per la prima volta, la processione della Madonna di Pregasso giungeva a Vello! L'estate è stata fervida di preparativi: il cortile dell'asilo ha visto donne e bambine ritrovarsi per preparare fiori di carta e discutere l'allestimento degli addobbi. Di seguito, la partecipazione degli uomini è stata preziosa per montare i sostegni sui quali i fiori e il verde hanno creato una bella scenografia per l'accoglienza della statua della Madonna. Forse il momento più emozionante è stato quello dell'approdo della Madonna al porto "vecchio": venerdì 9, la Madonna è giunta via lago da Ma-

rone, adagiata su un barcone e scortata da un piccolo corteo di altre imbarcazioni. Vedere il corteo avvicinarsi lentamente e la statua della Madonna sveltare sulla superficie del lago aveva il sapore di un'epifania lacustre che ha emozionato coloro che l'attendevano.

Concluso il rosario in riva al lago, la statua è stata collocata nella parrocchiale e al termine della giornata di preghiera e di meditazione, una processione di fedeli l'ha accompagnata fino alla chiesa di S. Martino, mentre una notte umida avvolgeva il lago e il paese.

*Antonella Formica*



## PARROCCHIA S. MARTINO E S. EUFEMIA - MARONE

### LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2005

ore 18.00: Ufficio dei defunti al Cimitero di Marone

### GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2005

ore 8.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale  
Adorazione Eucaristica e tempo per le Confessioni (9.00-11.30)  
ore 17.00: S. Messa a Vello

### VENERDÌ 28 OTTOBRE 2005

ore 16.00: S. Messa a Villa Serena  
ore 20.00: Celebrazione Penitenziale in Chiesa Parrocchiale a Marone

### SABATO 29 OTTOBRE 2005

ore 8.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale  
ore 15-18: Tempo utile per le Confessioni in Chiesa Parrocchiale a Marone  
ore 18.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale

### DOMENICA 30 OTTOBRE 2005

ore 7.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 8.30: S. Messa a Vesto  
ore 9.30: S. Messa a Vello  
ore 10.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 15-18: Tempo utile per le Confessioni in Chiesa Parrocchiale a Marone  
ore 18.30: S. Messa in Chiesa Parrocchiale

### LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

ore 8.30: S. Messa  
ore 16-18: Tempo utile per le Confessioni in Chiesa Parrocchiale a Marone  
ore 18.30: S. Messa

## OTTAVARIO DEI DEFUNTI

### MARTEDÌ 1 NOVEMBRE 2005

#### FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 7.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 8.30: S. Messa a Vesto  
ore 10.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 15.00: Processione e S. Messa al Cimitero di Marone  
ore 17.00: S. Messa al Cimitero di Vello  
ore 18.30: S. Messa in Parrocchia a Marone

### MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2005

#### COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

ore 8.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 10.30: S. Messa al Cimitero di Marone  
ore 17.00: Ufficio solenne per tutti i defunti al Cimitero di Vello  
ore 20.00: Ufficio solenne per tutti i defunti in Parrocchia di Marone

### GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005

ore 17.00: Ufficio per tutti i defunti al Cimitero di Vello  
ore 18.00: Ufficio per i sacerdoti defunti al Cimitero di Marone

### VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

ore 11.00: S. Messa per tutti i caduti al Cimitero di Marone  
ore 18.00: Ufficio per tutti i benefattori defunti della Parrocchia al Cimitero di Marone

### DOMENICA 6 NOVEMBRE 2005

ore 7.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 8.30: S. Messa a Vesto  
ore 9.30: S. Messa al Cimitero di Vello - Festa delle Reliquie -  
ore 10.30: S. Messa in Parrocchia a Marone  
ore 15.00: S. Messa al Cimitero di Marone - Chiusura Ottavario dei defunti -  
ore 18.30: S. Messa in Parrocchia a Marone





## Dalla vita alla Vita



Maria Bontempi



Suor M. Zaira Benedetti



Elisabetta Gorizia Guerini



Paola Scaramuzzi  
Ved. Turla



Suor Giacomina Cristini



Maria Teresa Camplani



Pietro Tomasi



Iride Venturelli



Gina Zanotti



Martino Zanotti



Battista Serio

**“Io sono la Rissurrezione e la vita”**

### PER RICORDARE

#### RINATI COL BATTESIMO

GORINI MIRKO di Angelo e Vianelli Alicia,  
nato il 14.03.2005 e battezzato il 10.07.2005  
FELAPPI PAMELA di Simone e Plevani Daniela,  
nata il 04.04.2005 e battezzata il 04.09.2005  
SERIOLI ANDREA di Luca e Borghesi Cristina,  
nato il 15.03.2005 e battezzato il 04.09.2005  
ZANOTTI ANNA di Stefano e Guerini Alessia,  
nata il 02.06.2005 e battezzata il 04.09.2005  
GIACOMINI MARTINA di Pierpaolo e Zanotti Cinzia,  
nata il 04.05.2005 e battezzata il 02.10.2005  
GORINI ALESSANDRO di Giordano e Seriola Sonia,  
nato il 16.06.2005 e battezzato il 02.10.2005  
GUERINI STEFANIA di Carlo e Bonassi Anna,  
nata il 16.05.2005 e battezzata il 02.10.2005

#### FUORI PARROCCHIA

TOMASONI ERIK di Luigi e Seriola Silvia,  
nato il 26.03.2005 e battezzato il 07.08.2005 a Sacca di  
Esine

#### A VELLO

RIVOLTA ACHILLE MARCO di Marco e Vecchies  
Simona,  
nato il 08.08.2005 e battezzato il 25.09.2005

#### CI HANNO LASCIATO

SCARAMUZZA PAOLA ved. Turla di anni 77, morta  
il 26.06.2005 a Marone  
BONTEMPI AGNESE ved. Ghitti di anni 81, morta il  
20.07.2005 a Sarnico  
SERIOLI BATTISTA (BU CAFE) di anni 90, morto  
il 16.08.2005 a Angera (Va)  
BENEDETTI Suor ZAIRA di anni 90, morta il  
25.08.2005 a Gandino (Bg)  
GUERINI GORIZIA ELISABETTA di anni 89, morta  
il 28.08.2005 a Brescia  
CAMPLANI MARIA TERESA di anni 61, morta il  
29.08.2005 a Brescia  
BONTEMPI MARIA ved. Turla di anni 79, morta il  
13.09.2005 a Marone  
CRISTINI Suor GIACOMINA di anni 79, morta il  
25.09.2005 a Albenga

#### A VELLO

VENTURELLI IRIDE ved. Cristinelli di anni 87,  
morta il 15.08.2005 a Ome  
TOMASI PIERO di anni 69, morto il 01.10.2005 a  
Vello

#### UNITI NEL SIGNORE

##### UNITI NEL SIGNORE

ZUCCHI ALESSANDRO con CRISTINI ELENA il  
16.07.2005  
BONARDI PIERGIUSEPPE con GUERINI LUCIA il  
30.07.2005  
LAZZARONI IVAN con PEDROCCA SARA il  
03.09.2005  
LAZZARONI RENATO con POLI TIZIANA il  
17.09.2005  
BONIOTTI ALESSANDRO con GHITTI PATRIZIA  
il 01.10.2005  
ZUCCHI ALBERTO con PÈ GRAZIANA il  
08.10.2005

##### A VELLO

CRISTINI MARTINO con DANESI DANIA il  
23.07.2005  
MAIER FRANK con SCHILD TAMARA ALEXAN-  
DRA il 14.08.2005

##### FUORI PARROCCHIA

BAZZANA FRANCESCO con MORETTI ELGA il  
03.09.2005 a Zone  
GRASSI MIRKO con SEHORN ANGELA il  
09.09.2005 a Zone  
GUERINI PAOLO con CADEI VALERIA il  
10.09.2005 a Peschiera di Monteisola  
CRISTINI ATTILIO con GHIRARDELLI STEFANIA  
il 15.10.2005 a Sale Marasino

#### FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 04 settembre 2005

GUERINI ANTONIO e BONIOTTI EUFEMIA hanno  
festeggiato il 50° anniversario di matrimonio



## Nati alla Grazia



Felappi Pamela



Gorini Mirko



Serioli Andrea



Moretti Simone



Zanotti Anna

